

DOTTORATO IN “MIGRAZIONI DIFFERENZE GIUSTIZIA SOCIALE”

Documento di progettazione del XXXIX ciclo, a.a. 2023/2024

1. Breve descrizione delle riflessioni e delle fasi che hanno portato all'istituzione del Corso di Dottorato

Il Dottorato in “Migrazioni, Differenze, Giustizia Sociale” (MI.DI.GI.) è nato nel 2022 quale naturale proiezione delle attività del Centro Interdipartimentale di Ricerca Migrare (CIR Migrare), istituito il 1° novembre 2019, avente una dimensione internazionale, ispirato ai principi fondativi di apertura, cooperazione e dialogo con Dipartimenti, Università, Centri di ricerca di altre nazioni, e modulato in chiave di Osservatorio permanente dell'Università di Palermo sulla condizione e sulla natura del migrare (<https://www.unipa.it/centriinterdipartimentali/migrare/.content/documenti/cda-migrare-23-10-2019.pdf>).

Il Dottorato MI.DI.GI., convertito per il ciclo XXXIX in dottorato consorziato con le Università degli Studi di Firenze e di Messina, afferisce, a partire da quest'anno, alla neoistituita Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Palermo. Il suo scopo è quello di promuovere studi e ricerche a carattere prevalentemente interdisciplinare e di confine in ambito teorico ed empirico che possano contribuire al superamento della frattura, di immediata percezione, fra le reali esperienze di chi partecipa ai flussi migratori e le diverse categorie della politica, della normativa, dell'economia, delle narrazioni e dei media. È noto come, nel corso della storia umana, le varie forme di mobilità e di migrazione abbiano permeato e trasformato le società, influenzandone in particolare l'economia, i sistemi educativi e culturali, i processi e i modelli politici, i sistemi giuridici e sanitari, i contesti urbani e territoriali e le dinamiche geopolitiche. Le importanti sfide che ne derivano, in uno con le altrettanto importanti opportunità di cambiamento, richiedono di essere affrontate con un approccio necessariamente interdisciplinare e multifattoriale, tenuto insieme da orizzonti antropologici e filosofici, in una prospettiva sempre comparatistica.

Le tematiche del Corso MI.DI.GI. sono pienamente coerenti con gli ambiti di interesse del PNRR, in particolare con la Missione 4 (Istruzione e ricerca) e la Missione 6 (Salute). Con riferimento all'investimento in capitale umano (Missione 4) il Dottorato intende formare dottori di ricerca indispensabili in vista di un passaggio sempre più importante verso la “società della conoscenza”. Una delle condizioni necessarie per lo sviluppo sociale ed economico è, infatti, la disponibilità di “capitale umano” qualificato, in grado di guidare i processi di innovazione. La qualità del capitale umano deriva da molti fattori, fra questi uno dei più importanti è la bontà dei processi formativi superiori, quali i dottorati di ricerca. Particolare importanza hanno oggi i dottorati multidisciplinari e interdisciplinari come il MI.DI.GI. che ha come obiettivo principale quello di formare dottori di ricerca di alto profilo in grado di analizzare fenomeni complessi come quelli migratori, e di attrarre, dunque, nel territorio isolano, una quota significativa di giovani dottorandi/e stranieri che sappiano riconoscere la specificità del progetto e dell'esperienza di cui sono portatori. La formazione offerta ai dottorandi/e e gli obiettivi stessi del Dottorato si inseriscono pienamente nel filone indicato come risposta al fabbisogno di competenze versatili e multidisciplinari. Inoltre, la Missione 4 è rivolta al miglioramento qualitativo dell'intero percorso scolastico. Il Dottorato MI.DI.GI. ha una linea di ricerca volta anche al settore della Inclusione e Coesione (Missione 5). Ancora, il Dottorato MI.DI.GI. si inserisce pienamente nella Missione 6 (Salute) in quanto la conoscenza dei

flussi migratori e delle politiche sanitarie globali sono indispensabili per progettare modelli di ricerca e di intervento multidisciplinari, rivolti anche alla popolazione vulnerabile. Le tematiche del Dottorato sono infine pienamente coerenti con gli ambiti del PNRR dedicati alla Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione (Missione 1), e all'Agricoltura Sostenibile ed economia circolare (Missione 2).

2. Temi di ricerca

I temi di ricerca del Dottorato ricomprendono i processi di conservazione, trasformazione e innovazione che dovranno guidare l'orizzonte critico della ricerca. Si intende evitare l'appiattimento sul presente e le logiche di puro movimentismo, favorendo, semmai, una riflessione culturalmente consapevole e metodologicamente fondata sui fenomeni analizzati. In questa direzione saranno fondamentali ricerche multisituate da svolgersi nelle aree di partenza dei migranti, oltre che in quelle di arrivo e nei paesi di transito, e che siano in grado di documentare punti di vista, esperienze, progetti individuali e collettivi, idonei a dare un contributo al cambiamento dell'agenda europea e del *Global North* sulle migrazioni.

Osservatorio privilegiato delle ricerche sarà la dimensione del viaggio e il suo profondo valore trasformativo, mettendo al centro nello stesso tempo il movimento e le forzate immobilità. Parallelamente, si darà spazio alle ricerche e all'elaborazione di linee di intervento sul piano dell'inclusione sociale dei soggetti implicati nei processi migratori, a partire da quelle che puntano a creare politiche pubbliche e pratiche comunicative inclusive nelle relazioni fra nuovi cittadini e pubblica amministrazione. Si approfondiranno, inoltre, le questioni che i processi migratori sollevano alla scala urbana e territoriale, con un'attenzione specifica alle forme di disuguaglianza ed esclusione socio-spaziale e alle loro possibili azioni di contrasto. Infine, si affronteranno tematiche orientate alla mitigazione dei fenomeni migratori attraverso la promozione locale dell'autosostentamento alimentare, tramite l'adozione di idonee metodologie di conservazione del suolo e dell'acqua.

L'esplorazione di questo complesso universo si avvarrà di modelli sia quantitativi sia qualitativi, privilegiando le seguenti linee tematiche: 1. Narrazioni e modelli educativi: differenze, alterità, identità; 2. Vulnerabilità: salute globale, corpi, emozioni, memorie; 3. (Im)mobilità e trasformazioni: ambienti naturali e sociali, diritti, politiche, economie, con particolare riferimento anche al controllo dei processi idrologici in un'ottica di promozione delle opportunità di autosostentamento alimentare.

3. Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Il corso di Dottorato ha come obiettivo quello di formare esperti di migrazione in varie aree di ricerca: giuridica, sanitaria, letteraria, linguistica, pedagogica, politica, antropologica, sociologico-statistica, geografica e urbanistica. L'intervento, in una realtà così complessa come le migrazioni e le forme di mobilità del presente e del passato, necessita di programmi interdisciplinari integrati e sviluppati da un corpo accademico con approcci differenziati e con una estensione transnazionale, ma capace anche di dialogare col territorio e di costruire modelli di ricerca e di intervento adeguati e sfaccettati. L'obiettivo è quello di formare professionisti forniti di una visione globale dei processi migratori sia nazionali che transnazionali, che abbiano capacità di collegare saperi

diversi, di raccogliere etnograficamente esperienze e dati di prima mano, che sappiano riflettere sui temi della disegualianza e della violenza sociale, della discriminazione per “razza” e origine, sesso, lingua, religione e altre forme emergenti, e che siano in grado di analizzare criticamente le relative rappresentazioni. Figure professionali che, nel rispetto dei diritti umani, sappiano relazionarsi in maniera costruttiva con le molteplici richieste che possono pervenire dalle istituzioni preposte all’elaborazione e alla definizione delle diverse politiche migratorie, in campo sanitario, giuridico, educativo, socio-assistenziale, urbanistico, comunicativo; siano dotate di competenze interdisciplinari e capacità di analisi multidimensionale dei fenomeni migratori; sappiano utilizzare approccio etnografico, metodi quantitativi e qualitativi, concentrando la loro attenzione sui cambiamenti in atto e sul punto di vista dei protagonisti e delle protagoniste dei fenomeni migratori.

Un ambito professionale nel quale la formazione e le competenze acquisite in questo Dottorato potranno trovare una collocazione significativa è, inoltre, quello dell’educazione e dell’insegnamento. Rispetto alle convenzioni tradizionalmente nazionali o eurocentriche, l’adozione di modelli epistemologici plurali e integrati offrirà un contributo decisivo alla formazione di docenti e di ricercatori capaci di operare nel proprio ambito disciplinare e nel proprio orizzonte lavorativo valorizzando temi, strumenti e approcci della prospettiva della migrazione e della circolazione di uomini e di esperienze non come aspetti trascurabili della propria preparazione ma come chiave di lettura e di intervento strutturale nella realtà sociale.

Oltre alla prosecuzione nella carriera accademica e nella ricerca specializzata, il corso intende formare professionisti capaci di lavorare in un’ampia gamma di contesti diversi, in rapporto anche alle domande che provengono da istituzioni e/o associazioni che si occupano di migrazione e di politiche migratorie a livello locale nazionale e transnazionale: istituzioni artistiche e culturali, NGO, organizzazioni private che si occupano di progettazione o di valutazione di progetti in campo migratorio. Inoltre, il professionista sarà in grado di utilizzare in maniera efficace strumenti adeguati (italiano ed altra lingua) per comunicare ed intervenire (in forma scritta e orale) laddove siano richieste capacità progettuale e competenza per l’individuazione di soluzioni coerenti con i processi di emancipazione dei soggetti implicati nell’esperienza migratoria. Saper riflettere analiticamente sui fenomeni, discutere criticamente i posizionamenti dei diversi attori e delle diverse attrici nell’arena pubblica, comunicare con diverse professionalità, con non specialisti e con coloro che hanno fatto o stanno facendo esperienza di migrazione sono, infatti, tra gli obiettivi che il Dottorato si prefigge di conseguire. Inoltre, un dottore di ricerca in MI.DI.GI. avrà acquisito le competenze che gli/le consentiranno di lavorare in modo indipendente e collaborativo, nonché di pianificare, gestire e amministrare progetti legati alla migrazione.

4. Internazionalizzazione e mobilità

Il corso di Dottorato ha una naturale impronta internazionale. Tra i componenti del Collegio vi sono docenti di Università straniere (Stati Uniti, Belgio, Svezia e Regno Unito) ed esperti che operano a vario titolo presso note istituzioni sociali e culturali e qualificati enti di ricerca, anche internazionali, come l’UNRWA (*United Nations Relief and Works Agency for Palestine refugees in the near east*) che ha sede in Libano. L’attività didattica viene svolta prevalentemente in inglese, prevedendo la partecipazione di esperti internazionali e docenti di Università straniere. Il piano di comunicazione del

Dottorato prevede la creazione di un blog ad opera dei dottorandi/e che contribuirà a darne visibilità anche internazionale.

Il Dottorato è aperto alla partecipazione di studenti e di studentesse italiani/e e stranieri/e, che provengono da tutte le classi di laurea, e mira a promuovere la dimensione internazionale della ricerca stabilendo per i dottorandi/e un periodo medio di tre mesi di ricerca all'estero, nell'ambito e al di fuori delle istituzioni coinvolte.

5. Pianificazione ed organizzazione delle attività formative

Il Collegio ha approvato lo svolgimento delle seguenti attività didattiche per l'a.a. 2023-2024, per un ammontare complessivo di 160 ore e di n. 15 corsi, in sintonia con i modelli quantitativi e qualitativi vertenti sulle tre linee tematiche sopra enunciate e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo:

(1) Un corso su *Differenze, narrazioni ed esplorazioni*, destinato ai dottorandi/e del primo, del secondo e del terzo anno, che prevede l'istituzione di un laboratorio permanente di narrazione e incontro, condotto dai medesimi dottorandi/e allo scopo di stimolare, sviluppare e mantenere attivo il dialogo e lo scambio di esperienze tra tutti i dottorandi/e/e, in linea con il profilo multidisciplinare del Dottorato.

(2) Un corso dedicato ai *Metodi di ricerca*, destinato ai dottorandi/e/e del primo anno, che prevede un ciclo di seminari, suddivisi in una parte teorica e un'applicazione pratica, a cura di docenti del Collegio.

(3) Un corso dedicato intitolato *Scrivere una tesi di dottorato*, destinato ai dottorandi/e/e del primo anno, che prevede un ciclo di incontri condotti da docenti interni, comprendenti una parte teorica e una parte pratica.

(4) Un corso su *Comunicare la ricerca sulle migrazioni*, nell'ambito del quale i dottorandi/e del primo anno, guidati da quelli/e del secondo, costruiscono la comunicazione del Dottorato, anche in relazione con altri dottorati, attraverso vari strumenti, come facebook, instagram, blog, ecc.

(5) Un corso in tema di *Dati demografici*, per i dottorandi/e del primo e del secondo anno, nel cui ambito si lavorerà a definizioni e misure delle migrazioni. In particolare, il corso illustrerà le principali definizioni utilizzate a livello nazionale e internazionale per quantificare stock e flussi di migranti. Verranno inoltre illustrate le principali fonti statistiche e banche dati esistenti.

(6) Un corso su *Migrazioni e diritti*, destinato ai dottorandi/e del primo anno, che si prefigge di analizzare l'evoluzione storica e le concezioni filosofico-giuridiche dei diritti umani, guardando sempre alla loro effettività per sottolinearne limiti e potenzialità e ponendoli in stretta relazione col tema delle migrazioni, tenendo conto della tensione tra universalità dei diritti e sovranità nazionale. La metodologia utilizzata sarà di tipo interdisciplinare e intersezionale, con particolare attenzione alle discriminazioni nell'accesso e nell'esercizio dei diritti attraverso l'utilizzo di casi giurisprudenziali e di esperienze concrete. Il modulo si svolgerà in collaborazione con il Dottorato in "Diritti umani: Evoluzione, tutela e limiti".

(7) Un corso in tema di *Migrazioni internazionali e multilinguismo*, per i dottorandi/e del primo e del secondo anno, che si propone di fornire una introduzione teorica al tema del multilinguismo e alla sua rilevanza nella ricerca sulle migrazioni internazionali oggi. Una parte del modulo sarà rivolta a ragionare sui modelli di trascrizione di testi multilingui orali tenendo conto dei principali metodi di trascrizione conversazionale del parlato.

(8) Un corso dal titolo *Narrare le migrazioni*, dedicato ai dottorandi/e del primo anno e del secondo anno, avente lo scopo di presentare gli approcci diversi e complementari attraverso cui le migrazioni sono state rappresentate nel passato e quali aspetti del fenomeno migratorio vengono enfatizzati nella narrazione contemporanea, sia relativamente alle migrazioni interne sia rispetto a quelle esterne.

(9) Un corso su *Migrazioni e circolazione dei testi*, per i dottorandi/e del secondo e del terzo anno, articolato in moduli, che si propone di offrire ai dottorandi/e spunti di riflessione utili per ripensare e affrontare le sfide epistemologiche poste dalla World Literature. Come cambia l'approccio della ricerca letteraria se si abbandona la prospettiva tradizionale dei canoni nazionali, europei, occidentali e si promuove l'apprendimento e l'uso critico di metodi, strumenti e casi di studio per valorizzare, nell'interpretazione dei testi, classici compresi, l'impatto dei modi della loro circolazione in contesti diversi da quelli di produzione? E che ruolo ha, in questi modi di circolazione, la traduzione? Il discorso sulla migrazione letteraria potrà così fare da reagente rispetto a riflessioni politiche, culturali e sociali sui percorsi - individuali e collettivi - di costruzione delle identità e dei conflitti, di trasmissione e trasformazione dei patrimoni, e di ricerca di equilibri nuovi tra memoria e integrazione. La letteratura narra esperienze come la migrazione, l'esilio, la dislocazione, la costruzione dell'identità. Non è però semplicemente un repertorio di temi con i quali confrontarsi; i testi letterari possono essere letti, oggi più che mai, nella "distanza", valorizzando, nell'interpretazione, l'impatto della loro circolazione in contesti diversi da quelli della loro produzione. In questa prospettiva complessa, il discorso letterario sull'esilio, dalle letterature classiche sino a quelle postcoloniali, si offre come reagente per intendere i processi individuali e collettivi di perdita e di memoria, di trasmissione e di trasformazione di identità, di lacerazione e di ricomposizione dei percorsi di vita.

(10) Un corso su *Migrazioni e genere*, per i dottorandi/e del secondo e del terzo anno, nel cui ambito si intende fornire un panorama delle ricerche di ambito antropologico che hanno privilegiato l'approccio allo studio del fenomeno migratorio dal punto di vista del genere per mettere in luce le questioni teoriche e metodologiche implicate, attraverso una rassegna delle acquisizioni più significative della produzione scientifica nazionale e internazionale. In particolare, verrà fornito un quadro storico delle migrazioni nell'età contemporanea con attenzione ai flussi femminili. Intrecciando la prospettiva di genere a quella della storia globale, si potranno mettere in luce specifici contesti e flussi migratori tra XIX e XX secolo, da e verso l'Italia. A partire dall'analisi di un caso di studio scelto fra tre temi proposti, si indagheranno quadri legislativi, questioni socio-culturali e politico-economiche relative alle migrazioni femminili, con particolare attenzione ai temi della cittadinanza e della soggettività femminili nell'età contemporanea. Lo sviluppo di una consapevolezza della storicità della questione migratoria offrirà chiavi di lettura per studiare le migrazioni del presente. I temi proposti sono: 1) Migrazioni e associazionismo femminile nell'età liberale. Persone, reti e idee nello spazio transatlantico; 2) Migrazioni femminili nell'età coloniale. Il caso dell'impero coloniale italiano Migrazioni delle donne nell'Italia repubblicana: il femminismo degli anni Settanta, il lavoro e la femminilizzazione dei flussi migratori, interni e internazionali.

(11) Un corso in tema di *Migrazione, Salute globale, Malattia*, destinato ai dottorandi/e del secondo anno, declinato in due sessioni, la prima dedicata a Migrazioni e salute globale, che affronterà i temi degli indicatori globali di salute ed equità, di salute e migrazione, di migrazioni e tortura, di migrazione e malattie trasmissibili e no, di diritto alla salute e carcere, di comunicazione e accesso alle cure; la seconda in materia di

Antropologia Medica, il cui modulo mira a inquadrare le questioni più significative in riferimento all'ambito dell'antropologia medica che ha contribuito a elaborare un diverso modello di concepire il rapporto tra salute e malattia, tra mente e corpo, a partire dalle pratiche culturali e includendo nelle analisi la stretta relazione tra fenomeni biologici e dimensione politica, economica e sociale della malattia come costruito culturale.

(12) Un corso su *Migrazioni, linguaggi, partecipazione*, per i dottorandi/e del primo e del secondo anno. Partendo dalla cornice della multimodalità della comunicazione umana e della prospettiva intersoggettiva ed embodied, il modulo sarà centrato sulla formazione attraverso diversi linguaggi espressivi (corpo e movimento, linguaggi grafico-pittorici e plastici, musica, etc.) per fornire strumenti osservativi e per dare modo di contattare sia chi proviene da altri paesi, sia chi, più in generale, vive una condizione di fragilità e di marginalità. Parallelamente verranno fornite le basi teoriche e metodologiche per individuare come promuovere lo scambio intersoggettivo attraverso più canali espressivi, dando spazio anche alla dimensione artistica. Il corso sarà di tipo teorico-esperienziale e utilizzerà la dimensione di gruppo.

(13) Un corso in tema di *Spazi e migrazioni*, dedicato ai dottorandi/e del primo e del secondo anno, che si propone di offrire strumenti teorici, metodologici ed epistemologici per lo studio delle migrazioni nella prospettiva degli studi urbani critici. Combinando approcci geografici e urbanistici, si forniranno alle dottorande e ai dottorandi/e le principali coordinate per comprendere la relazione fra processi migratori e spazi urbani. In particolare, verranno presentate alcune delle principali questioni che attraversano il dibattito sugli studi urbani con riferimento alle migrazioni, quali per esempio la spazializzazione delle differenze e i processi di segregazione socio-spaziale, le pratiche di riappropriazione degli spazi e il diritto alla città, gli effetti delle retoriche populiste sulla riarticolazione degli spazi della città contemporanea.

(14) Un corso su *Migrazione, conservazione del suolo e delle acque*, per i dottorandi/e del primo e del secondo anno, nel cui ambito si affronteranno i seguenti temi: Idrologia e conservazione delle acque; Simulazione dei processi idrologici con software di libero accesso (2 ore); Ottimizzazione delle tecniche irrigue in condizioni di carenza idrica (2 ore); Determinazione e previsione dell'erosività delle precipitazioni (2 ore); Rilievo del territorio con tecniche speditive per la valutazione dei fenomeni erosivi (2 ore); Tecniche di water harvesting (2 ore); Metodi innovativi di applicazione del concetto di tolleranza di perdita di suolo alla scala regionale (2 ore); Metodologie partecipate per analisi della conservazione di acqua e suolo (2 ore).

(15) Un corso in tema di *Disseminazione*, per i dottorandi/e del terzo anno, nel quale si presenterà il modulo "Migrazioni e traduzione audiovisiva" volto innanzitutto a fornire un quadro critico-teorico sul fenomeno dell'estetica migratoria nel contesto delle industrie creative e culturali, in spazi pubblici e piattaforme digitali, alla luce di pratiche di collaborazione, partecipazione e attivismo. In questo ambito la traduzione audiovisiva nelle sue varie modalità occupa un ruolo centrale nonché strategico nella diffusione di significati. Coniugando teoria e pratica, gli studenti si confronteranno con repertori digitali, documentari e modelli di opere teatrali creati per la costruzione identitaria di soggettività migranti, ed entreranno in contatto con il mondo della traduzione audiovisiva come strumento.

Le descritte attività didattiche, che prevedono il coinvolgimento della maggior parte dei docenti del Collegio e di studiosi/e ed esperti/e italiani e internazionali di elevato profilo, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca e dalle istituzioni culturali e sociali, saranno raggruppate in quattro momenti dell'anno (*Winter School, Spring School,*

Summer School e *Autumn School*), ognuno dei quali avrà una durata di 5/10 giorni continuativi, in alcuni casi seguibili a distanza, ciò al fine di favorire la presenza di tutti i dottorandi/e. A questi momenti formativi potranno partecipare, oltre agli studenti e alle studentesse del Dottorato, anche studenti e studentesse di altri Dottorati e di Lauree Magistrali.

In aggiunta a tali attività formative intensive è prevista una serie di seminari aggiuntivi, organizzati durante l'anno su svariati temi tutti rientranti negli obiettivi formativi del Dottorato.

La lingua preferita per tutte le attività didattiche è l'inglese.

Fanno parte integrante delle attività formative, quelle "trasversali" organizzate, a partire da quest'anno, dalla Scuola di Dottorato dell'Università di Palermo, cui afferisce il Dottorato MI.DI.GI. Esse consistono in un ciclo di seminari (ogni primo lunedì dei mesi pari, a partire da ottobre 2023) che mira a sviluppare le *soft skills* (scrittura, pubblicazione, ricerca e progettazione). In particolare, si tratta di seminari interdisciplinari-trasversali che avranno ad oggetto i seguenti temi:

- come scrivere un paper scientifico;
- come scrivere un progetto di ricerca;
- la gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali;
- la valorizzazione e disseminazione dei risultati di ricerca;
- la proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca;
- i principi fondamentali di etica e integrità.

La Scuola di Dottorato s'impegna a sviluppare anche dei seminari relativi all'*European charter for researcher*.

I dottorandi/e hanno l'obbligo di seguire ogni anno almeno 10 ore di attività trasversali. Aule, spazi e strumenti per lo studio sono disponibili presso tutte le strutture dei componenti del collegio. I dottorandi potranno individuare la collocazione più pertinente ai propri bisogni formativi. Il patrimonio librario di riferimento per il supporto alle linee di ricerca e alle tematiche del Dottorato MI.DI.GI. è disponibile presso le biblioteche dei Poli di Scienze umane e di Scienze giuridiche, economiche e sociali. La consistenza complessiva è di oltre 1.500 monografie cartacee, in gran parte presso la sezione I BIDUM. Circa 350 monografie sul tema fanno parte del fondo del corso di laurea magistrale "Migrazioni, diritti, integrazione" presso la Biblioteca di Giurisprudenza. Presso la sezione I BIDUM e la Biblioteca di Giurisprudenza sono attive circa 30 riviste a stampa inerenti i seguenti ambiti: sociologia, linguistica, letterature, studi giuridici e studi sulle migrazioni. Tra le collezioni digitali di Ateneo: Cambridge Journals Online, RivisteWeb (il Mulino), Kluwer Law Online per l'ambito giuridico; De Gruyter, JSTOR e SAGE Journals per le scienze umane e sociali; le piattaforme di riviste multidisciplinari SpringerLink e Wiley Online. Tra le banche dati, Scopus e Web of Science; banca dati Max Planck, della Oxford University Press; Eric (Education Resources Information Center, banca dati specialistica di scienze sociali open access i cui contenuti sono disponibili su Unipa Discovery Service. DeJure, HeinOnline, One Legale, e Infoleges per gli aspetti giuridici. Medline Complete, Cochrane Library e UpToDate per gli ambiti medici. L'Edicola MLOL disponibile nella biblioteca digitale di Ateneo contiene la versione digitale di oltre 7.000 quotidiani.

L'autonomia e la crescita dei dottorandi/e è promossa attraverso l'attività autogestita; attraverso il loro coinvolgimento nell'organizzazione delle altre attività didattiche, anche assumendo il ruolo di *discussant* in seminari; attraverso l'obbligo di svolgere, alla fine

del secondo e del terzo anno, una presentazione pubblica dei risultati della propria ricerca. Ogni dottorando deve, durante il triennio, progettare almeno un seminario specialistico, con la partecipazione di uno o più esperti esterni al collegio, invitati *ad hoc*. In queste giornate di studi programmate si richiede la partecipazione attiva degli altri dottorandi. Il Collegio (a) autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a tutti gli eventi scientifici pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca; (b) incoraggerà, attraverso i tutor, i dottorandi/e a presentare pubblicamente i risultati della propria ricerca a convegni e altri eventi scientifici; (c) autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a progetti di ricerca pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca.

Tutti i dottorandi/e sono invitati a partecipare alle attività di almeno una delle seguenti strutture presso cui potranno svolgere attività di ricerca e di terza missione, usufruendo anche di spazi di studio: Scuola di lingua italiana per Stranieri (ItaStra) (www.scuolaitalainostranieri.it); Strutture sanitarie del Policlinico e dell'Ospedale Civico, della ASP e delle ONG; Locali della Clinica Legale Migrazioni e Diritti (MiDi) www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./clinica-legale-.

È previsto, inoltre, che i dottorandi/e possano svolgere: a) attività di tutorato, b) 20 ore di attività di didattica integrativa; c) 100 ore di attività di terza missione.

Ogni anno i dottorandi/e del primo anno lavoreranno alla comunicazione del Dottorato che si sostanzierà nella diffusione delle attività e nella messa in rete di altri progetti e programmi aventi tematiche simili. Il piano di comunicazione prevede la creazione da parte dei dottorandi/e di un Blog, oltre a strumenti come Facebook e Instagram.

Quanto all'assegnazione dei CFU, preso atto che ciascun dottorando/a deve raggiungere in ogni anno 60 CFU di attività, il Collegio ha deciso che ogni blocco intensivo di attività (di circa 35 ore) varrà 10 CFU, che ogni attività singola (di circa 4 ore) varrà 2 CFU, e che le attività di comunicazione varranno 6/8 CFU. Ogni dottorando/a potrà acquisire CFU anche all'esterno del Dottorato.

Sul fronte della mobilità, il Dottorato prevede che i dottorandi/e trascorrono da uno a sei mesi all'estero, con il supporto dei fondi iscritti nel bilancio del Dottorato e di ateneo (maggiorazione del 50% e aggiunta del 10% per mobilità). La sede in cui svolgere il periodo di mobilità sarà individuata fra atenei o altre istituzioni estere (ad es., organizzazioni intergovernative, pubbliche amministrazioni, centri pubblici e privati di ricerca) in cui sono svolti studi specifici sul tema oggetto della ricerca, anche in ragione dei consolidati rapporti di cooperazione scientifica dei componenti del Collegio. Viene inoltre promossa la stipula di accordi di cotutela di tesi o l'ottenimento del titolo aggiuntivo di *Doctor Europaeus*.

6. Processo di assicurazione della qualità

In conformità alle indicazioni pervenute dall'Anvur e tenuto conto del Piano strategico di ateneo (addendum per il 2023), il Dottorato MI.DI.GI. si propone di adottare un sistema di monitoraggio della qualità. A tale fine, per monitorare i processi e i risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi/e, utilizzerà i seguenti indicatori:

- percentuale di iscritti/e al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo: 14%;
- percentuale di iscritti/e al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero: 20%;

- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero: 100%;
- percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni: almeno 2;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero): 100%;
- numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso: 5.
- presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e durante il corso e a un anno dall'ottenimento del corso; suo utilizzo nell'ambito della riformulazione e aggiornamento del corso. Al riguardo, verranno effettuate le seguenti rilevazioni: (a) al termine del primo e del secondo anno del corso di Dottorato verrà somministrato ai dottorandi/e l'apposito questionario di soddisfazione predisposto dall'Anvur; (b) entro un anno dal conseguimento del titolo, ai nuovi dottori e dottoresse di ricerca verrà somministrato l'apposito questionario di soddisfazione predisposto dall'Anvur. I questionari saranno esaminati in apposita seduta del Collegio, e i risultati saranno tenuti in considerazione per rimodulare l'attività formativa del corso di Dottorato.

Il Collegio, nella seduta del 25 maggio 2023, ha deliberato che la Commissione AQ risulta così composta: per la componente docente, la Prof.ssa Caterina Scaccianoce, e, per la componente studentesca, il dottorando Antonio Callea (XXXVIII ciclo).